

“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno V, n. 176 - Domenica 28 marzo 2010 - Delle Palme nella Passione del Signore

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Michele Robusti** - *Vicario della CP - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - 02/26924136 cell. 347/5126049; e-mail: romiki91@hotmail.com

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

La provocazione di Edith Stein

Esperienza del male e sapienza della croce

L'ultima figura affrontata nei Quaresimali è stata Edith Stein, ebrea, filosofa, atea, convertita al cattolicesimo e divenuta religiosa carmelitana, uccisa dai nazisti nel lager di Auschwitz, canonizzata l'11 ottobre 1998 da Giovanni Paolo II.

Edith nacque a Breslavia il 12 ottobre 1891 da genitori ebrei tedeschi; dopo il ginnasio-liceo si iscrisse alla facoltà di filosofia della sua città. Nel 1913 si trasferì all'Università di Gottinga sotto il grande filosofo Edmund Husserl. Fino all'età di tredici anni fu praticamente atea. Ebbe, le prime conoscenze solide del cristianesimo udendo Max Scheler. Nel 1916 continuò e compì gli studi a Friburgo e si laureò con Husserl. Restò in quella università fino al 1921. In quello stesso anno, leggendo per caso l'autobiografia di S. Teresa d'Avila, avvertì la chiamata di Dio alla fede cattolica, che ella abbracciò facendosi battezzare il 1° gennaio 1922.

La sua radicale conversione suscitò in lei anche il desiderio della vita claustrale; ma dovette rinunciare a rispondere a questa vocazione fino al 1933.

Il 14 ottobre 1933 entrò al Carmelo di Colonia, assumendo il nome di Teresa Benedetta della Croce. Il 31 dicembre 1938 fu trasferita al Carmelo di Echt, in Olanda, a causa delle violenze naziste contro gli ebrei. Nel 1940 la situazione divenne critica anche nei Paesi Bassi.

Quando le persecuzioni si fecero più dure, si cercò di trasferirla in Svizzera. Mentre era in corso la trattativa per l'espatrio, le SS cominciarono a deportare anche gli ebrei cattolici dei Paesi Bassi. Il 7 agosto, insieme alla sorella Rosa e ad altri deportati, fu avviata al campo di sterminio di Auschwitz. Suor Teresa Benedetta della Croce fu uccisa in una camera a gas lo stesso giorno dell'arrivo al campo di Auschwitz, ossia domenica 9 agosto 1942.

Entriamo nella Settimana Santa illuminati da questo testo di Edith Stein, inerente all'esperienza del male e alla sapienza della croce, l'unica in grado di annientare il potere distruttivo del male:

«C'è una chiamata alla sofferenza insieme a Cristo e quindi a una collaborazione alla sua opera di redenzione. Se noi siamo uniti al Signore, siamo le membra del corpo mistico di Cristo; Cristo continua a vivere nelle sue membra; e il dolore sopportato in comunione con il Signore è il suo dolore, inserito nella grande opera della redenzione e in essa fecondo. E' un'idea di fondo della vita di tutti gli ordini religiosi, ma soprattutto della vita del Carmelo, intervenire per i peccatori mediante una sofferenza volontaria e gioiosa e collaborare alla redenzione dell'umanità» (Lettera del 26 dicembre 1932).

Secondo questa concezione, Edith reagisce al male - al terribile male scatenatosi contro il suo popolo - soffrendo volontariamente in comunione con Cristo e a vantaggio dei peccatori. Ella accetta cioè di farsi "agnello", nella ferma speranza che questo modo di reagire al male produca in chi lo compie il ravvedimento, la conversione.

Chiediamo al Signore la grazia della conversione nella imminente memoria liturgica della sua Passione.

Ancora sul Ritiro a St. Oyen, 13 e 14 febbraio

Ma dove sarà? Non importa: si va.

Perché?

Subito subito viene da dire che si va perché saranno due giorni di riposo: si va in pullman, NON si fa autogestione, ci sarà silenzio. Già questo potrebbe bastare: uno stacco dalle corse per stare dietro a tutto e a tutti.

Poi c'è il posto che incuriosisce. Ha a che fare con l'Ospizio del San Bernardo, uno dei luoghi dell'immaginario fantastico che ci si porta dentro: neve, cani, monaci, vento, viandanti, smarrimenti, ...

Aggiungi che si va con persone significative di famiglia e di comunità.

Infine c'è la remota possibilità che in mezzo a tutto questo ben di Dio ci sia anche ... Dio!

Partiti.

Tempo: ok. Comitativa: ok.

In pullman preghiamo le lodi: intanto intorno scorrono immagini di prati, cielo, alberi ... Qualche parola inizia, tuo malgrado, a insinuarsi. Subito non te ne accorgi. Man mano che il tempo passa, però, cresce e torna anche se la mandi via. Si attacca ad altre parole che ascolti dopo, e la massa aumenta. Fai finta di niente: non è importante, sono solo brandelli sfilacciati che vanno qua e là, non sapresti neanche raccontarli. Ma quando Don Luigi invita tutti a comunicare qualcosa di quanto si sta vivendo, ecco che i brandelli diventano chiari e importanti. Belli i momenti di condivisione quando, anche con fatica, liberiamo i nostri pensieri e li doniamo con semplicità agli amici.

Abbiamo avuto una super abbondanza di riflessioni: quelle di Don Luigi, degli amici, della Madre delle Benedettine. I brani scelti per le meditazioni, le orazioni, i salmi erano tanti, densi. Viene in mente il seminatore che semina con abbondanza dappertutto, senza curarsi di quanto renderà il suo lavoro, perché il suo lavoro è dare. Ecco, partecipare a due giorni di ritiro è ricevere tantissimi regali di prima qualità, di inestimabile valore. Ne ricevi tanti quanti ne riesci a prendere: non c'è limite, non ci sono esami.

Ne ricevi dalle persone ma anche da quanto ti circonda. Montagne e valli stupende nel loro migliore aspetto invernale. Il paese piccolo, con abitazioni e stalle calde. La casa con tante

possibilità per stare insieme o da soli. Possibilità di pensare, pregare, ascoltare, comunicare. Confessarti.

C'è di più: i doni ricevuti sono semi. Il bello deve ancora venire.

E' straordinario come ogni incontro con Dio sia sempre il punto di partenza di un'avventura che continua.

Ci sono stati anche i fuori - programma, come l'arrivo in simultanea col carnevale delle "Lanzette" che ci ha incuriositi e permesso di ripercorrere un momento della storia della Vallée.

Poi il pane con l'uvetta e le noci.

Infine la volpe rossa vicino al laghetto delle anatre sulla strada del ritorno...

Sintesi: grazie.

Giò e Gensi

P.S.: Vieni anche tu la prossima volta. Fidati: **Qualcuno** ti sta aspettando.

Un'ora con Gesù crocifisso e sepolto nella notte del venerdì santo - 2 aprile - nella Chiesa di SS. Nome di Maria

Affinchè Gesù non sia lasciato solo, proponiamo la seguente turnazione: - dal termine della Celebrazione della Deposizione del Signore, all'incirca dalle h.22,00 del venerdì santo alle 23,30: adorazione personale del Crocifisso e del SS. Sacramento all'altare della Riposizione;

- dalle h. 23,30 alle 0,30: Caritas della Comunità pastorale e Ministri dell'Eucaristia;
- dalle h. 0,30 alle 1,30: Consiglio pastorale, economico e dell'Oratorio;
- dalle h. 1,30 alle 2,30: Gruppo Liturgico (Cantori, Lettori, Voci guida);
- dalle h. 2,30 alle 7,30: Adolescenti e giovani.

SABATO 24 APRILE 2010 alle ore 10.00 Santuario dei Santi Faustino e Giovita: *la Soprintendenza per il patrimonio artistico ed etnoantropologico e la Parrocchia SS. Nome di Maria in Milano in occasione della XI Settimana della Cultura invitano*

alla presentazione degli Affreschi ritrovati nel corso del restauro.

Di particolare novità è il recupero, oltre agli Affreschi databili dal XVI al XVIII secolo, delle pitture di un artista leonardesco, il Maestro dei Santi Cosma e Damiano, che per la gran parte non erano visibili ed erano pressochè inediti:

“Madonna con Bambino tra S. Rocco e S. Sebastiano” e “Cristo portacroce”.

Triduo pasquale 2010

Pubblichiamo il Calendario delle Celebrazioni Liturgiche del S. Triduo pasquale. La nostra Comunità vivrà in quei giorni il cuore della propria esperienza di fede e di comunione fraterna, fondamento dello slancio evangelizzatore e missionario.

GIOVEDÌ SANTO 1 APRILE, *“LÌ AMÒ SINO ALLA FINE”*

- 7,30 in SS. Nome di Maria:** Liturgia della Parola
9,30 in S. Martino: Ritiro spirituale per i ragazzi e gli adolescenti (fino alle ore 18,15)
17,00 in S. Martino: S. Messa *“Nella Cena del Signore”*
17,30 -19 ,00 in S. Martino: Confessioni
17,30 -18,30 in SS. Nome di Maria: Confessioni
21.00 in SS. Nome di Maria: S. Messa *“Nella Cena del Signore”*
-

VENERDÌ SANTO 2 APRILE - *“QUANDO SARÒ ELEVATO DA TERRA ATTIRERÒ TUTTI A ME”*

- 7.30 in SS. Nome di Maria:** Liturgia della Parola
15.00 in S. Martino: Celebrazione della Passione di N. S. Gesù Cristo
16,30 - 19,00 in S. Martino: Confessioni
17,30 -18,30 in SS. Nome di Maria: Confessioni
21,00 in SS. Nome di Maria: Celebrazione della Deposizione di N. S. Gesù Cristo

A seguire in SS. Nome di Maria: Adorazione fino alle ore **7,30** di sabato 3 aprile

SABATO SANTO 3 APRILE - *“AVE VERUM CORPUS!”*

- 9,00 in SS. Nome di Maria:** Liturgia della Parola
10,00-12,00 e 15,30-18,30 in S. Martino e in SS. Nome di Maria: Confessioni
21.00 in S. Martino: Veglia pasquale
-

DOMENICA 4 APRILE, PASQUA DI RISURREZIONE - *“NON É QUI, É RISORTO!”*

SS. Messe in S. Martino e SS. Nome di Maria secondo l’orario festivo